

ALLEGATO B

P.O.R FSE 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE

Asse IV Capitale umano

Linee di Attività I.1.1

BANDO BORSE DI RICERCA,, DI DURATA BIENNALE, A FAVORE DI DOTTORI DI RICERCA/RICERCATORI.

PRIMA FASE: MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DA PARTE DI IMPRESE CON SEDE LEGALE E/O OPERATIVA NEL TERRITORIO REGIONALE

SCHEDA TECNICA RELATIVA ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DA PARTE DI IMPRESE CON SEDE LEGALE E/O OPERATIVA NEL TERRITORIO REGIONALE

La scheda tecnica non può essere modificata, se non in termini di descrizione delle attività e degli obiettivi da perseguire.

*Anche nel caso di rete di imprese, dovrà essere redatta un'unica **scheda tecnica**, sottoscritta dai rappresentanti legali di ciascuna impresa partner, nonché dall'impresa con funzioni di capofila.*

DESCRIZIONE GENERALE DELLA SCHEDA TECNICA

Ambito di riferimento (art 6, punto 7.3 del Bando)	C. Ambiente e tecnologie per lo sviluppo ecocomp..
Titolo della scheda tecnica	Messa a punto ed introduzione nelle aziende del metodo di coltivazione del carciofo "Spinoso sardo" in regime biologico

B.1 Situazione attuale

(Illustrare le attività caratterizzanti l'impresa/e. Nel caso di rete di imprese dovranno essere illustrate le attività caratterizzanti ciascuna impresa appartenente alla rete – Massimo 5.000 caratteri)

Il Consorzio Sinis Agricola costituito nel 2010, raggruppa cinquantanove aziende agricole, ditte individuali e società agricole, operanti prevalentemente nel comune di Cabras e nei comuni limitrofi nella coltivazione di cereali e colture ortive. Il Consorzio di Cabras Sinis Agricola ha avviato le proprie attività volte alla organizzazione della aziende agricole del territorio di Cabras e dintorni, con l'intento di migliorare le capacità produttive della colture già in atto e, contemporaneamente, sviluppare il grande potenziale presente rilanciando colture tradizionali nonché prodotti trasformati e derivati che possano anche valorizzare tradizioni legate al territorio del Sinis e delle pianure limitrofe. Sono state sviluppate attività di collaborazione con altre realtà agricole per la creazione di programmi di filiera e di sviluppo di sinergie imprenditoriali sia sul fronte commerciale e delle vendite, sia sul fronte dei programmi di produzione e di acquisti.

Schematicamente si riportano alcune delle principali attività o iniziative che il Consorzio Sinis Agricola sta conducendo:

- Contratto Grano di Qualità, che prevede l'adesione ai Contratti di coltivazione del progetto del grano duro di Filiera integralmente Sardo, attivati dalla Cooperativa Madonna d'Itria di Villamar. Questa iniziativa ha consentito lo sviluppo di prodotti come la pasta e il pane Carasu e Guttiau che vengono prodotti e venduti in cobranding con la suddetta Cooperativa di Agricoltori di Villamar.

- Collaborazione con Arborea Ortofrutta: tramite un accordo di collaborazione con la Coop. Produttori

Arborea per le forniture dei prodotti richiesti sulla base di un programma colturale concordato (con particolare riferimento, in questa fase iniziale, alle forniture di meloni ed angurie). L'accordo ha consentito di introdurre sul mercato questi prodotti distinti dal marchio "Sinis Agricola".

- Acquisti Centralizzati di Mezzi Tecnici: si è provveduto a selezionare e contattare i primi fornitori per la predisposizione di un programma di acquisti centralizzati; tale attività ha già consentito di generare ottimi benefici per i soci del Consorzio che hanno aderito alle operazioni di acquisto.
- Carciofo: è già in corso di pianificazione il programma per la campagna del carciofo per la prossima annata (2013-14), con l'intento di sviluppare già dai primi anni di vita del consorzio la verifica delle capacità produttive e delle possibili strategie per la penetrazione nel mercato. In questo comparto si sono avviate le trattative di collaborazione con altre importanti realtà campidanesi del carciofo, quali Samassi e Villasor, anche in chiave di valorizzazione del marchio DOP Carciofo Spinoso Sardo.

B.2. Illustrazione della scheda tecnica

(Analisi e proposta delle nuove attività da realizzare rispetto agli obiettivi da perseguire. Illustrazione delle criticità attuali – Massimo 5.000 caratteri)

In tutti i Paesi economicamente sviluppati, il consumo di ortaggi biologici è in forte crescita e il processo è determinato da una serie di fattori che operano simultaneamente. E' ormai consolidata la convinzione che i sistemi colturali orticoli del terzo millennio debbano garantire la tutela dell'ambiente e l'offerta di beni alimentari salubri e con significative proprietà nutraceutiche. La necessità di valutare la sostenibilità di sistemi biologici di colture orticole, anche in relazione ai metodi impiegati all'interno di essi è fortemente correlata alla preferenza dei consumatori di alimenti naturali e sani in relazione al minor contenuto di residui di pesticidi e dell'uso controllato della concimazione chimica. Tale fatto riveste un'importanza sempre maggiore data la necessità di fornire ai mercati produzioni contraddistinte da caratteristiche di pregio, riguardanti non solo il prodotto ma anche i processi produttivi nella loro globalità, in un'ottica anche di riduzione degli input e di risparmio energetico. Le caratteristiche degli ortaggi tendono quindi ad evolversi di pari passo con le richieste di "salubrità e rispetto dell'ambiente" e di riduzione del loro costo. Da questo si evince l'esigenza di approvvigionarsi di cibi riconosciuti come sani e ad elevato valore nutritivo (The Hartman Group, 2006). L'ultimo censimento ISTAT risalente al 24 ottobre 2010 riporta che sono 45.167 le aziende che risultano adottare metodi di produzione biologica per coltivazioni o allevamenti. Esse rappresentano il 2,8% delle aziende agricole totali. La dimensione media della superficie biologica delle aziende interessate è di 18 ettari, notevolmente superiore a quella delle aziende in complesso (convenzionali e biologiche), per le quali il valore medio è pari a 7,9 ettari di SAU. Il 62,5% delle aziende biologiche è attivo nel Sud e nelle Isole. Qui si concentra anche il 70,9% della superficie biologica complessiva. In particolare, la Sicilia è la regione dove si annovera il maggior numero di aziende biologiche (7.873 unità); segue la Calabria con 6.769. In Sardegna, con una media di 43,8 ettari di superficie in regime biologico per azienda, si registrano le dimensioni unitarie più elevate. Spesso l'agricoltura biologica è considerata sinonimo di sostenibilità, in quanto punta al miglioramento della qualità del suolo nel lungo periodo attraverso una gestione sostenibile dell'agroecosistema (Rasmussen et al 2006 Agric Ecosyst Environ 113 184-195)

Sembra quindi consolidarsi, anche nel settore orticolo in regime biologico, l'interesse per le produzioni sostenibili, che soddisfano i requisiti imposti dalla cosiddetta "triple bottom line", ovvero, caratterizzate dall'essere ambientalmente sostenibili, economicamente soddisfacenti e socialmente eque. La manifestazione di interesse da parte del Consorzio Sinis Agricola è fortemente orientata verso le esigenze del mondo produttivo, che vede il Consorzio come protagonista principale, sia nella filiera produttiva sia nella filiera commerciale nazionale e locale, cercando di evolvere e migliorarsi verso produzioni sensibili ai fabbisogni della filiera agro-alimentare. Tutto ciò nell'ottica di ottenere produzioni ortive di qualità nel rispetto degli equilibri dell'agro-ecosistema, limitando gli apporti di concimi chimici al suolo, sino alla completa sostituzione dovuta alle consociazioni con alcune leguminose che avranno il compito di apportare alle colture i fabbisogni nutritivi (N, P, K). Il progetto coinvolgerà in primis i produttori soci del consorzio, attraverso le tecniche agronomiche utili a migliorare il processo produttivo, e i consumatori attraverso informazioni utili a valutare compiutamente la qualità dei prodotti ortivi da agricoltura biologica (qualità nutrizionale, qualità organolettica), anche a confronto con gli stessi prodotti provenienti da agricoltura convenzionale o integrata. Il Consorzio attraverso la possibilità della realizzazione del progetto intende sensibilizzare i principali stakeholder responsabili delle scelte in materia di politica agraria e ambientale, attività produttive e salute, elementi utili a formulare un giudizio sulla validità tecnico-agronomica, economica ed ambientale di sistemi produttivi ortivi condotti in biologico e il loro impatto sulla qualità ambientale attraverso il limitato o addirittura scarso apporto di concimi chimici, l'impatto alimentare e il benessere umano.

La sostenibilità dei sistemi di gestione agronomica verrà condotta prendendo in esame parametri che

esprimono l'effetto sulla qualità dei suoli e il potenziale impatto ambientale (parametri fisici, chimici, biologici ed energetici) e la loro validità in termini economici (con parametri individuati anche mediante comparazioni con aziende reali della stessa tipologia individuate nei vari comprensori produttivi).

B.3 Innovazione e prospettive di mercato

(Illustrazione dei livelli di innovatività individuati rispetto alle nuove attività da realizzare anche in termini di acquisizione di livelli più competitivi e di inserimento nel mercato - – Massimo 5.000 caratteri)

La coltura ortiva individuata nell'ambito della manifestazione di interesse è il carciofo Spinoso sardo, considerata a tutt'oggi coltura ad alto reddito, infatti ricopre nell'orticoltura un ruolo fondamentale apportando economicamente un notevole incremento in termini di PLV. A tutt'oggi il mercato ortofrutticolo vista la crescente concorrenza di mercati altamente competitivi dai Paesi extra europei, (bacino del Mediterraneo) sia in termini quantitativi sia nel rapporto qualità/prezzo delle produzioni, sente ancor più l'esigenza di fornire ai mercati produzioni contraddistinte da caratteristiche di pregio, riguardanti non solo il prodotto ma anche i processi produttivi nella loro globalità, in un'ottica anche di riduzione degli input e di risparmio energetico. Le caratteristiche degli ortaggi in generale e nel caso specifico del Carciofo Spinoso Sardo, tendono quindi ad evolversi di pari passo con le richieste di "salubrità e rispetto dell'ambiente" e di riduzione del loro costo. Risulta pertanto di fondamentale importanza affrontare il tema della sostenibilità nella coltivazione del carciofo in regime biologico, seguendo un approccio olistico che tenga conto sia del risultato finale in termini di produzione di qualità e anche della via utilizzata per ottenere tale risultato nel rispetto della tutela ambientale. La posizione attuale sul mercato dello Spinoso sardo è limitata per la maggiore a coprire i fabbisogni del mercato nazionale (centro e nord Italia), con qualche piccola produzione di nicchia che viene esportata verso altre nazioni europee. La nuova linea di tendenza per l'esportazione è oggi caratterizzata da una forte domanda di prodotti derivanti dalla coltivazione in regime biologico, questo permette l'ampliamento degli attuali mercati o la creazione di nuovi mercati più attraenti in termini di potenzialità economica: un esempio può essere fornito dal mercato ortofrutticolo tedesco, non nuovo alle importazioni di frutta e verdura da parte dei produttori italiani, caratterizzato dall'estrema sensibilità mostrata verso le colture orticole di qualità e riconoscendo per questo quotazioni elevate alle produzioni che rispondono ai requisiti di qualità e salubrità. La Germania rappresenta uno dei principali mercati di sbocco per l'export italiano: nel corso del 2006 sono stati esportati generi alimentari per un valore di 4,43 miliardi di euro, 50 milioni in più rispetto al 2005. L'Italia rappresenta il terzo maggiore fornitore sul mercato tedesco, con una quota dell'8,4%, preceduto da Olanda (18%) e Francia (10%). Il Consorzio Sinis Agricola vede nell'ipotesi di conquista di nuovi orizzonti commerciali nei mercati europei una delle principali strategie di sviluppo che andranno ad apportare stabilità alle aziende riducendo la vulnerabilità delle stesse rispetto alle dinamiche dei cicli economici interni, e apportando una notevole crescita in termini di ampliamento delle ormai consolidate dinamiche commerciali locali e nazionali.

B.4 Esperienza già acquisita

(Indicazione delle esperienze già maturate in termini di ricerca e sviluppo – Massimo 5.000 caratteri)

Il Consorzio Sinis Agricola collabora con l'agenzia Regionale AGRIS, impegnata nel prestare assistenza tecnica alle singole aziende che costituiscono il Consorzio. Il programma attuale vede l'impegno del Consorzio nella messa in campo di ovuli selezionati di carciofo (Agris01 - Agris02) dall'agenzia AGRIS. L'obiettivo del progetto è quello della divulgazione del materiale vegetativo.

FIRMA del Rappresentante/i legale/iⁱ

Luogo e data

Cabras 09-02-2013

ⁱ La Scheda tecnica deve essere firmata e data dal rappresentante legale per le imprese singole, dal soggetto capofila e dai rappresentanti legali dei soggetti partner nel caso di Rete.